

Alessandro Sciaraffa

Akasha

Akasha (in sanscrito 'etere') ci coinvolge in un'esperienza sensoriale totale, in cui l'esperienza sonora si somma a quella visiva. Agendo come un demiurgo, Alessandro Sciaraffa crea un microcosmo, capace di indagare i cambiamenti fisici della materia e i processi meccanici del plasma, attraverso opere che sono in costante trasformazione, e che reagiscono alla presenza del visitatore, alla suo calore corporeo, all'acqua, all'aria, creando una molteplicità di visioni.

L'artista esplora attraverso i suoi lavori i cambiamenti e la composizione dell'universo, facendo dell'ambiente espositivo un laboratorio di alterazioni visive e oscillazioni sonore. Le sue opere sono infatti veri e propri meccanismi visivi in continuo cambiamento, la rappresentazione dell'energia, della materia e del suono. Il lavoro di Sciaraffa resta aperto, infinito nelle sue possibilità di variazione sfuggendo al controllo dell'artista che diventa il primo spettatore delle sue opere.

Akasha è un'installazione, composta da una parete ricoperta da cristalli liquidi montati attraverso fogli adesivi, due nebulizzatori posti frontalmente alla parete, controllati da una centralina che distribuisce il flusso e il tempo dell'acqua secondo algoritmi aleatori e una serie di lampade a incandescenza che illuminano diversi punti della superficie. La parete, a prima vista monocroma, si trasforma in un continuo succedersi di colori e forme che evocano nebulose stellari e universi in espansione. I cristalli liquidi quando vengono eccitati entrano in vibrazione, mutando di stato e trasformandosi in plasma. Il plasma è il quarto stato della materia, che si distingue quindi dallo stato solido, dal liquido e dall'aeriforme. Il plasma, a eccezione di fulmini, aurore boreali e fiamme, non si manifesta sul pianeta terra, mentre al contrario costituisce più del 99% dell'universo.

Un dodecaedro al centro della sala emette frequenze radio a onda lunga e si trasforma costantemente. Secondo Platone, l'elemento terra è legato al cubo, il fuoco al tetraedro, l'aria alla forma dell'ottaedro e l'acqua allo sfaccettato icosaedro. Il quinto solido, il dodecaedro, secondo Platone rappresenta l'universo nel suo insieme: "Il dodecaedro è la forma usata dalla divinità per ricamare le costellazioni sull'insieme dei cieli".*

*Tratto da "La sezione Aurea" di Livio

Testo di Ilaria Bonacossa - Art At Work

Alessandro Sciaraffa

Akasha

Akasha involves us in a totally sensorial experience, in which the sound is summed to the visual experience. Acting as a demiurge, Alessandro Sciaraffa creates a microcosm which investigates on physical changes of matter and on mechanical processes of the plasma through works in constant transformation that react to the presence of the spectator, to the warmth of the body, to water and to air, creating a multiplicity of visions.

Through his work the artist explores the composition and the modification of the universe, transforming the exhibition space in a laboratory of visual alterations and sound fluctuations. His works are downright visual mechanisms in continuous evolution, the representation of energy, of matter and sound. Sciaraffa's work is impossible to circumscribe because of all its possible variations. The artist becomes the first spectator of his show as he cannot have direct control on his production.

Akasha is an installation composed of a wall covered in liquid crystals, assembled with adhesive paper, two nebulizers set up in front of the wall and controlled by a junction box that distributes the timing and flow of water according to random algorithms and a series of incandescent lamps that illuminate various parts of the surface. The wall, which at first seems monochrome, is transformed in a continuous succession of colours and forms that evoke nebulous stars and universes in continuous expansion. When stimulated, the liquid crystals start vibrating, change state, transforming themselves into plasma. Plasma is the fourth state of matter, therefore different from the solid, liquid and gaseous state. The plasma, except for lightning, aurora borealis and flames, does not manifest itself on earth but constitutes more than 99% of the universe.

A dodecahedron at the centre of the room emits long waved radio frequencies and constantly changes. According to Plato, element earth is connected to the cube, fire to the tetrahedron, air to the octahedron and water to the icosahedron. The fifth solid, the dodecahedron, is for Plato the universe in its entirety: "The dodecahedron is the shape used by divinity to embroider constellations in the skies". *

* Drawn from *La sezione Aurea* by Livio.

Text by Ilaria Bonacossa - Art At Work